

l'Unità — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità

INCONTRO MEDIOCRE PER GLI OTTANTAMILA DELLO STADIO OLIMPICO

Derby senza vinti: Roma-Lazio 1-1

La paura di perdere ha ucciso il bel gioco

Primo tempo: la Roma va in vantaggio per prima al 18' con Galli, ma la Lazio pareggia al 40' con Vivolo - Ripresa: predominio giallorosso, ma risultato immutato - Una traversa di Bergamo e un palo di Galli - Espulsi Perissinotto e Antonazzi

ROMA. Moro, Venturi R. Tre Re, Cardarelli, Cello, Venturi A. Chigga, Pandolfi, Galli, Bronee, Perissinotto.

LAZIO: Sentimenti IV, Antonazzi, Sentimenti V, Montanari, Fain, Bergamo, Puccinelli, Burini, Vivolo, Bredesen, Fontanesi.

Arbitro: Massai di Pisa.

Marcatore: Al 18' del P. I. Galli, al 40' Vivolo.

Spettatori: 80.000 circa.

Prendete un Calderone romeno e bruciante come l'Olimpico, metteteci dentro due squadre divise da una ricata vecchia di anni e di lotte, aggiungeteci la particolare situazione di una di esse (la Lazio: crisi o non crisi?) e la disperata volontà dell'altra (la Roma) di rompere una tradizione sfavorevole, largheggiate nell'adoperare il rifo, droga ardente che mette il fuoco in cuore e poi, per completare la formula, versateci dentro (incredibile, ma vero!) il signor Massai di Pisa, un arbitro inviso a laziali e romanisti per alcuni clamorosi precedenti. Quindi, girate a fuoco lento per novanta minuti.

Che frutti può dare un simile intingolo? Niente di buono: una partita nervosa, piena di ripicchi e di scontri fuori dai binari della tecnica e del bel gioco. Un incontro orpico, non bello, che la paura di perdere non è mai buona consigliera.

Così è stato ieri all'Olimpico tra Roma e Lazio. Troppo elettricità nell'aria. Nervosi, a fior di pelle, e nemmeno un briciolo di calma; tutti ipersensibili: i giocatori, l'arbitro e il pubblico. Una atmosfera accesa sino al limite estremo. Ma poteva essere diversamente? Roma-Lazio è una partita che dà brividi e provoca emozioni da cardiopalma; Roma-Lazio è una esplosione di passione, di tifo, di entusiasmo e non riposa nessuna regola fissa.

Purtroppo questi fatti esterni turbano alle volte l'andamento delle partite e — come ieri — ne vengono fuori incontri pasticciati, spezzati, ricchi di scorrettezze, in cui le tecniche dei due club, senza distinzione alcuna, si fondono in un unico risultato stesso, poi, lascia la bocca amara; non fa contenti i giallorossi, che volevano disperatamente la vittoria dopo sette anni di sconfitte inaffrontabili; non fa contenti i biancoazzurri, che volevano cancellare le brutte prestazioni fornite in questi ultimi tempi con un netto successo sulla Roma. L'1-1 non accontenta

del gioco, qualche bella azione manovrata, qualche spunto notevole, ma, per quelle poche cose progettate, quanto «un gioco» si è visto, quanti errori banali, quanti fallaci interventi! Peggio che a nessuno sia venuto in mente di contare fin dall'inizio le punizioni calcolate a tutti i minuti ne sarebbe venuto fuori un numero così sconcertante, impressionante. Un vero record.

L'incontro, per i motivi che abbiamo spiegato, era difficile d'accordo; ma anche l'arbitro, il sig. Massai, ha la sua parte di responsabilità nell'andamento sconcertante della partita. Il sig. Massai ha fatto errori su errori, ha sistematicamente ignorato la regola del vantaggio e non è

mai stato. Ha dimenticato la CAN che Roma e Lazio, di comune accordo, chiesero qualche tempo fa di non aver più a che fare con il signor Massai? E con ciò, punto è basta sull'arbitro.

E le due squadre? Innanzitutto è doveroso premere che la Roma non ha giocato all'altezza delle sue possibilità; è apparsa una squadra slegata, disordinata, priva di collegamenti, senza idee chiare e precise. La squadra di ieri ci ha deluso e lo diciamo francamente, tanto più che avevamo ancora negli occhi la bella, autoritaria, manovrera compagine che sette giorni fa espugnò facilmente la «Favortia».

Quanta differenza tra la squadra di ieri e quella di

senza il terzino Antonazzi, uno dei migliori del blocco difensivo: assenza che era compensata solo in parte dall'esclusione di Perissinotto. Le due difese si sono presentate equivalenti: solide, robuste e tenace sono le armi che le contraddistinguono. Dei due portieri, il più sicuro è stato Sentimenti IV, autore di buona fattura; Moro «ha fatto» il distratto più di una volta; sul goal di Vivolo, però, non c'era niente da fare.

Completamente diverso il lavoro offensivo delle due compagini. L'attacco biancoazzurro, nel primo tempo, a tre, i ricami sottili, i passaggi laterali, l'armonia, tutto praticità e decisione tutto prontezza e scatto. Gli uomini della Roma, al contrario, di quelli della Lazio, giocano in profondità con lunghi lanci sulle ali e sul centroavanti. Un difetto è però comune sia alla Roma che alla Lazio: il tiro a rete. Tra i biancoazzurri nessuno tira se non è a due metri dal portiere, nessuno si assume la responsabilità di calciare in porta; i giallorossi invece puntano tutti su Galli e al loro grido, e questo loro non possono dare la palla al centroavanti. Una maggiore fiducia in se stessi forse porterebbe buoni frutti sia alla Roma che alla Lazio.

E ora passiamo alla cronaca della partita. Sin dalle ore 14 lo stadio Olimpico è gremito di ogni ordine di posti: bandiere e drappi con i colori delle due squadre spiccano dappertutto; predominano però il giallo e il rosso colori della Roma.

Un elicottero scende sullo stadio e si ferma, sospeso tra il cielo e il verde del prato proprio all'altezza del centro del campo. La folla applaude.

Ore 14.30 primo clamoroso assordante bivio di folla: la radio dell'Olimpico annuncia che dirigerà l'incontro l'arbitro Massai di Pisa. Un arbitro già condannato, prima ancora dell'inizio. Poi fischia e applausi insieme: entrano in campo le due squadre. Ore 14.35 il gioco d'ogni ordine di posti bandiere e drappi con i colori delle due squadre spiccano dappertutto; predominano però il giallo e il rosso colori della Roma.

Un elicottero scende sullo stadio e si ferma, sospeso tra il cielo e il verde del prato proprio all'altezza del centro del campo. La folla applaude.

Ore 14.30 primo clamoroso assordante bivio di folla: la radio dell'Olimpico annuncia che dirigerà l'incontro l'arbitro Massai di Pisa. Un arbitro già condannato, prima ancora dell'inizio. Poi fischia e applausi insieme: entrano in campo le due squadre. Ore 14.35 il gioco d'ogni ordine di posti bandiere e drappi con i colori delle due squadre spiccano dappertutto; predominano però il giallo e il rosso colori della Roma.

Un elicottero scende sullo stadio e si ferma, sospeso tra il cielo e il verde del prato proprio all'altezza del centro del campo. La folla applaude.

Ore 14.30 primo clamoroso assordante bivio di folla: la radio dell'Olimpico annuncia che dirigerà l'incontro l'arbitro Massai di Pisa. Un arbitro già condannato, prima ancora dell'inizio. Poi fischia e applausi insieme: entrano in campo le due squadre. Ore 14.35 il gioco d'ogni ordine di posti bandiere e drappi con i colori delle due squadre spiccano dappertutto; predominano però il giallo e il rosso colori della Roma.

Un elicottero scende sullo stadio e si ferma, sospeso tra il cielo e il verde del prato proprio all'altezza del centro del campo. La folla applaude.

Ore 14.30 primo clamoroso assordante bivio di folla: la radio dell'Olimpico annuncia che dirigerà l'incontro l'arbitro Massai di Pisa. Un arbitro già condannato, prima ancora dell'inizio. Poi fischia e applausi insieme: entrano in campo le due squadre. Ore 14.35 il gioco d'ogni ordine di posti bandiere e drappi con i colori delle due squadre spiccano dappertutto; predominano però il giallo e il rosso colori della Roma.

Un elicottero scende sullo stadio e si ferma, sospeso tra il cielo e il verde del prato proprio all'altezza del centro del campo. La folla applaude.

Ore 14.30 primo clamoroso assordante bivio di folla: la radio dell'Olimpico annuncia che dirigerà l'incontro l'arbitro Massai di Pisa. Un arbitro già condannato, prima ancora dell'inizio. Poi fischia e applausi insieme: entrano in campo le due squadre. Ore 14.35 il gioco d'ogni ordine di posti bandiere e drappi con i colori delle due squadre spiccano dappertutto; predominano però il giallo e il rosso colori della Roma.

Un elicottero scende sullo stadio e si ferma, sospeso tra il cielo e il verde del prato proprio all'altezza del centro del campo. La folla applaude.



ROMA-LAZIO 1-1 — Durante una incursione dei romanisti in area bianco-azzurra Galli, «testina d'oro», pressato da Montanari e Sentimenti V, salta all'ultimo e porge a Chigga che è pronto a calciare il pallone che si spengerà però sul fondo. A sinistra, seminascosto da Sentimenti, si riconosce anche Fain

Oggi le convocazioni per la Nazionale di calcio

Le convocazioni dei calciatori azzurri, in vista di Italia-Cecoslovacchia del 13 dicembre, saranno comunicate nella giornata di oggi. Il Comunicato Tecnico per le squadre nazionali, Lajos Czeizler, ha assistito oggi a Roma-Lazio.

UNO PER UNO I GIOCATORI E L'ARBITRO DI ROMA-LAZIO

I ventitrè protagonisti del tredicesimo pareggio

I migliori in campo sono stati Bredesen per i biancoazzurri e Galli per i giallorossi. Il peggiore in campo è stato Massai, un arbitro dai precedenti assai clamorosi

MORO: in due o tre occasioni è apparso incerto e sventato: su una palla innocua ha provato un angolo. All'ultimo, una bella parata su un tiro di Puccinelli da breve distanza, nel primo tempo. Sull'azione della rete di Vivolo niente da fare per lui.

VENTURI R: scattante nell'anticipo ma pessimo colpite: molte palle facili buttate sugli spalti. E comunque riuscito a fermare Fontanesi in due o tre casi pericolosi, dentro l'area.

TREBE: la solita generosità. Ha indubbiamente frenato Vivolo con la sua grinta e, talvolta, anche con i suoi talli. Ha liberato l'area, ripetutamente, con bella sicurezza, sbrigandosi difficili situazioni. Non il miglior Tre Re, però, nel complesso.

CARDARELLI: una partita dal rendimento alterno. Alcune cose molto belle: entrate in anticipo, respinte precise, assoluta sicurezza sulle palle alte. Altre cose invece, mediocri: campeggi in area, scivolate. In compenso, il difensore meno falloso.

CELIO: non certo all'altezza delle recenti belle esibizioni. Poche idee nel gioco d'appoggio, molti i passaggi sbagliati, varie volte superato dal diretto avversario Bredesen. Ha il merito, tuttavia, di avere intelligentemente avviato e sostenuto l'azione di Galli che ha condotto all'unica rete giallorossa.

VENTURI A: il solito gioco di buon livello tecnico, ricco di iniziative, ha quasi sempre vinto i duelli con Montanari. Ma, dopo aver vinto i duelli, estremamente esitante, rallentava tutte le azioni in contropiede e, soprattutto, non si decideva a tirare in porta.

GHIGGIA: funambolo, ottimo palleggiatore, ricco di iniziative, ha quasi sempre vinto i duelli con Montanari. Ma, dopo aver vinto i duelli, estremamente esitante, rallentava tutte le azioni in contropiede e, soprattutto, non si decideva a tirare in porta.

PANDOLFINI: grigia quant'altro mai la partita di Egisto. Forse intimorito dalla possanza di Bergamo, ha indugiato lungamente a metà campo, raste fallito quasi sempre: ma è

stato espulso su un fallo dei più veniali.

SENTIMENTI V: il migliore della difesa laziale. Fortissimo nel gioco alto, ha preso parecchie palle di testa a un tipo come Galli. Ha spazzato l'area con autorità, ha salvato una sicura rete intercettata di giustizia un allungo di Galli a Pandolfi a pochi metri dalla rete, quando la Roma vinca uno a zero e aveva trovato il suo momento migliore.

MONTANARI: non certo alla altezza degli altri difensori. Un ripiego: inoltre, infortunato da giochetti di Chigga, ha commesso falli a tutti.

BRONEE: molte idee, come al solito, e una parte del merito.



Durante l'intervallo fra il primo e il secondo tempo Miss Europa 1953, al secolo Eloisa Cianni, offre a Tre Re capitano dei giallorossi una coppa e... un bacio

ave e di spunti efficaci. Scarsa però nel lavoro di intercettazione. E, strano per un mediano come lui, spese volte spazzato a metà campo e lento nel recupero. Non ha commesso un solo fallo in una partita come questa è un gran merito.

GHIGGIA: funambolo, ottimo palleggiatore, ricco di iniziative, ha quasi sempre vinto i duelli con Montanari. Ma, dopo aver vinto i duelli, estremamente esitante, rallentava tutte le azioni in contropiede e, soprattutto, non si decideva a tirare in porta.

PANDOLFINI: grigia quant'altro mai la partita di Egisto. Forse intimorito dalla possanza di Bergamo, ha indugiato lungamente a metà campo, raste fallito quasi sempre: ma è

stato espulso su un fallo dei più veniali.

SENTIMENTI V: il migliore della difesa laziale. Fortissimo nel gioco alto, ha preso parecchie palle di testa a un tipo come Galli. Ha spazzato l'area con autorità, ha salvato una sicura rete intercettata di giustizia un allungo di Galli a Pandolfi a pochi metri dalla rete, quando la Roma vinca uno a zero e aveva trovato il suo momento migliore.

MONTANARI: non certo alla altezza degli altri difensori. Un ripiego: inoltre, infortunato da giochetti di Chigga, ha commesso falli a tutti.

BRONEE: molte idee, come al solito, e una parte del merito.

CELIO: non certo all'altezza delle recenti belle esibizioni. Poche idee nel gioco d'appoggio, molti i passaggi sbagliati, varie volte superato dal diretto avversario Bredesen. Ha il merito, tuttavia, di avere intelligentemente avviato e sostenuto l'azione di Galli che ha condotto all'unica rete giallorossa.

VENTURI A: il solito gioco di buon livello tecnico, ricco di iniziative, ha quasi sempre vinto i duelli con Montanari. Ma, dopo aver vinto i duelli, estremamente esitante, rallentava tutte le azioni in contropiede e, soprattutto, non si decideva a tirare in porta.

GHIGGIA: funambolo, ottimo palleggiatore, ricco di iniziative, ha quasi sempre vinto i duelli con Montanari. Ma, dopo aver vinto i duelli, estremamente esitante, rallentava tutte le azioni in contropiede e, soprattutto, non si decideva a tirare in porta.

PANDOLFINI: grigia quant'altro mai la partita di Egisto. Forse intimorito dalla possanza di Bergamo, ha indugiato lungamente a metà campo, raste fallito quasi sempre: ma è

LA SCHEDINA VINCENTE	
Fiorantina-Triestina	1
Inter-Napoli	1
Legnano-Bologna	2
Palermo-Genoa	1
Roma-Lazio	x
Sampdoria-Novara	1
Spal-Juventus	2
Torino-Milan	2
Udinese-Atalanta	x
Como-Monza	1
Modena-Pro Patria	1
Salernitana-Varese	1
Piacenza-Venezia	1
Il monte premi è di Lire 433.933.544.	
La Direzione del Totocalcio informa che, a spoglio ultimato delle schede del concorso ieri, sono risultati 783 i tredici, ai quali spetta la somma di L. 322.800 circa. Ai dodici, che sono 13.413 spetta la somma di L. 15.992 circa.	

nessuno: persino il gioco delle scommesse in affar, e la prudenza i timidi e i prudenti — che nelle tifoserie romane sono pochi — avevano puntato su un risultato di parità.

Partita grigia, dunque, perché la combattività e la grinta dei giocatori che nascono dal solito dal timore di perdere la posta in palio — sono prevalse nettamente a tutto discapito della tecnica; ogni tanto si è visto — ad onor del vero — qualche sprazzo di

apparso mai all'altezza della situazione.

Troppe incertezze, indecisioni: una gran brutta giornata, senza dubbio, per l'arbitro toscano. Però, a proposito del sig. Massai, non si può non rivolgere alla Commissione Arbitri Nazionale una domanda. Ha già dimenticato, protagonista a Roma di clamorosi incidenti (caso Arce e caso Roma-Inter nell'anno della retrocessione) e che il suddetto arbitro non è molto simpatico al pubblico romano?

colpa degna dell'espulsione. E stegno dei suoi tifosi l'assoluta mancanza per vincere. Spogliati giallorossi: attesa di malcontento per la mancata vittoria. Capitano Tre Re, appena uscito dalla doccia, così sintetizza le sue impressioni: «Avremmo potuto anche vincere, ma quella traversa di Bergamo... I migliori dei laziali? Hanno fatto tutti in blocco il loro dovere».

Galli protesta per un rigore non concesso dall'arbitro: «Ho fatto del mio meglio per ottenere finalmente la vittoria che da tanti anni aspettavo i tifosi giallorossi. Forse con un altro arbitro, Larente, ma spuntata. Nella ripresa, mentre stavo solo davanti alla porta, mi sono sentito acciuffare per una mano da Sentimenti V, ha perduto l'equilibrio e sono andato in terra. Rigore sacrosanto: in

colpa degna dell'espulsione. E stegno dei suoi tifosi l'assoluta mancanza per vincere. Spogliati giallorossi: attesa di malcontento per la mancata vittoria. Capitano Tre Re, appena uscito dalla doccia, così sintetizza le sue impressioni: «Avremmo potuto anche vincere, ma quella traversa di Bergamo... I migliori dei laziali? Hanno fatto tutti in blocco il loro dovere».

Galli protesta per un rigore non concesso dall'arbitro: «Ho fatto del mio meglio per ottenere finalmente la vittoria che da tanti anni aspettavo i tifosi giallorossi. Forse con un altro arbitro, Larente, ma spuntata. Nella ripresa, mentre stavo solo davanti alla porta, mi sono sentito acciuffare per una mano da Sentimenti V, ha perduto l'equilibrio e sono andato in terra. Rigore sacrosanto: in

colpa degna dell'espulsione. E stegno dei suoi tifosi l'assoluta mancanza per vincere. Spogliati giallorossi: attesa di malcontento per la mancata vittoria. Capitano Tre Re, appena uscito dalla doccia, così sintetizza le sue impressioni: «Avremmo potuto anche vincere, ma quella traversa di Bergamo... I migliori dei laziali? Hanno fatto tutti in blocco il loro dovere».

Galli protesta per un rigore non concesso dall'arbitro: «Ho fatto del mio meglio per ottenere finalmente la vittoria che da tanti anni aspettavo i tifosi giallorossi. Forse con un altro arbitro, Larente, ma spuntata. Nella ripresa, mentre stavo solo davanti alla porta, mi sono sentito acciuffare per una mano da Sentimenti V, ha perduto l'equilibrio e sono andato in terra. Rigore sacrosanto: in

colpa degna dell'espulsione. E stegno dei suoi tifosi l'assoluta mancanza per vincere. Spogliati giallorossi: attesa di malcontento per la mancata vittoria. Capitano Tre Re, appena uscito dalla doccia, così sintetizza le sue impressioni: «Avremmo potuto anche vincere, ma quella traversa di Bergamo... I migliori dei laziali? Hanno fatto tutti in blocco il loro dovere».

Galli protesta per un rigore non concesso dall'arbitro: «Ho fatto del mio meglio per ottenere finalmente la vittoria che da tanti anni aspettavo i tifosi giallorossi. Forse con un altro arbitro, Larente, ma spuntata. Nella ripresa, mentre stavo solo davanti alla porta, mi sono sentito acciuffare per una mano da Sentimenti V, ha perduto l'equilibrio e sono andato in terra. Rigore sacrosanto: in

colpa degna dell'espulsione. E stegno dei suoi tifosi l'assoluta mancanza per vincere. Spogliati giallorossi: attesa di malcontento per la mancata vittoria. Capitano Tre Re, appena uscito dalla doccia, così sintetizza le sue impressioni: «Avremmo potuto anche vincere, ma quella traversa di Bergamo... I migliori dei laziali? Hanno fatto tutti in blocco il loro dovere».

Galli protesta per un rigore non concesso dall'arbitro: «Ho fatto del mio meglio per ottenere finalmente la vittoria che da tanti anni aspettavo i tifosi giallorossi. Forse con un altro arbitro, Larente, ma spuntata. Nella ripresa, mentre stavo solo davanti alla porta, mi sono sentito acciuffare per una mano da Sentimenti V, ha perduto l'equilibrio e sono andato in terra. Rigore sacrosanto: in

NEGLI SPOGLIATOI DELL'OLIMPICO DOPO IL GRANDE INCONTRO

Sacerdoti: la tradizione sbiadisce Tessarolo: il risultato non mente

Bredesen voleva far di più, Bronee sostiene di aver giocato male - Moro: «la volontà ha prevalso sulla tecnica»

L'arbitro Massai di Pisa ha già fischia, con precisione cronometrica, la fine del 47' derby e il pubblico dà sfogo alla sua passione, al suo entusiasmo, alle sue delusioni. I giocatori si avviano lentamente verso gli spogliatoi, i precedenti di corsa, superano sbarramenti, e troviamo Perissinotto e Antonazzi, due espulsi dal campo.

Sono testis, Perissinotto ci dice: «Non so davvero spiegarvi questo provvedimento dell'arbitro. E' vero che abbiamo giocato tutti con molta foga, ma non credo che nel tanto si è visto — ad onor del vero — qualche sprazzo di

colpa degna dell'espulsione. E stegno dei suoi tifosi l'assoluta mancanza per vincere. Spogliati giallorossi: attesa di malcontento per la mancata vittoria. Capitano Tre Re, appena uscito dalla doccia, così sintetizza le sue impressioni: «Avremmo potuto anche vincere, ma quella traversa di Bergamo... I migliori dei laziali? Hanno fatto tutti in blocco il loro dovere».

Galli protesta per un rigore non concesso dall'arbitro: «Ho fatto del mio meglio per ottenere finalmente la vittoria che da tanti anni aspettavo i tifosi giallorossi. Forse con un altro arbitro, Larente, ma spuntata. Nella ripresa, mentre stavo solo davanti alla porta, mi sono sentito acciuffare per una mano da Sentimenti V, ha perduto l'equilibrio e sono andato in terra. Rigore sacrosanto: in

colpa degna dell'espulsione. E stegno dei suoi tifosi l'assoluta mancanza per vincere. Spogliati giallorossi: attesa di malcontento per la mancata vittoria. Capitano Tre Re, appena uscito dalla doccia, così sintetizza le sue impressioni: «Avremmo potuto anche vincere, ma quella traversa di Bergamo... I migliori dei laziali? Hanno fatto tutti in blocco il loro dovere».

Galli protesta per un rigore non concesso dall'arbitro: «Ho fatto del mio meglio per ottenere finalmente la vittoria che da tanti anni aspettavo i tifosi giallorossi. Forse con un altro arbitro, Larente, ma spuntata. Nella ripresa, mentre stavo solo davanti alla porta, mi sono sentito acciuffare per una mano da Sentimenti V, ha perduto l'equilibrio e sono andato in terra. Rigore sacrosanto: in

colpa degna dell'espulsione. E stegno dei suoi tifosi l'assoluta mancanza per vincere. Spogliati giallorossi: attesa di malcontento per la mancata vittoria. Capitano Tre Re, appena uscito dalla doccia, così sintetizza le sue impressioni: «Avremmo potuto anche vincere, ma quella traversa di Bergamo... I migliori dei laziali? Hanno fatto tutti in blocco il loro dovere».

Galli protesta per un rigore non concesso dall'arbitro: «Ho fatto del mio meglio per ottenere finalmente la vittoria che da tanti anni aspettavo i tifosi giallorossi. Forse con un altro arbitro, Larente, ma spuntata. Nella ripresa, mentre stavo solo davanti alla porta, mi sono sentito acciuffare per una mano da Sentimenti V, ha perduto l'equilibrio e sono andato in terra. Rigore sacrosanto: in

colpa degna dell'espulsione. E stegno dei suoi tifosi l'assoluta mancanza per vincere. Spogliati giallorossi: attesa di malcontento per la mancata vittoria. Capitano Tre Re, appena uscito dalla doccia, così sintetizza le sue impressioni: «Avremmo potuto anche vincere, ma quella traversa di Bergamo... I migliori dei laziali? Hanno fatto tutti in blocco il loro dovere».

Galli protesta per un rigore non concesso dall'arbitro: «Ho fatto del mio meglio per ottenere finalmente la vittoria che da tanti anni aspettavo i tifosi giallorossi. Forse con un altro arbitro, Larente, ma spuntata. Nella ripresa, mentre stavo solo davanti alla porta, mi sono sentito acciuffare per una mano da Sentimenti V, ha perduto l'equilibrio e sono andato in terra. Rigore sacrosanto: in

I risultati e la classifica

Fiorantina-Triestina	1-0	Inter	11	7	4	0	22	9	18
Inter-Napoli	2-0	Fiorini	11	7	3	1	15	3	17
Bologna-Legnano	1-0	Juventus	11	7	3	1	20	10	17
Palermo-Genoa	1-1	Milan	11	6	3	2	25	15	15
Roma-Lazio	2-1	Napoli	11	6	2	2	20	10	14
Sampdoria-Novara	3-1	Roma	11	4	6	1	20	10	14
Spal-Juventus	3-1	Sampd.	11	3	3	1	15	11	13
Milan-Torino	4-1	Bologna	11	3	4	1	15	11	13
Udinese-Atalanta	2-2	Spal	11	3	4	1	15	11	13
		Novara	11	3	4	1	15	11	13
		Lazio	11	3	3	1	15	11	9
		Palermo	11	4	1	15	22	9	
		Triestina	11	3	2	6	12	20	6
		Genoa	11	3	2	6	10	15	7
		Udinese	11	3	5	12	20	7	
		Torino	11	2	3	6	19	7	
		Atalanta	11	1	4	6	17	22	6
		Legnano	11	1	4	6	13	22	6

Quanto alla tradizione, come avete notato, sta sbiadendo. Dalla sconfitta siamo già passati al pareggio; la prossima volta ciinceremo».

Soddisfatto del risultato è invece il comm. Tessarolo, presidente del biancoazzurri: «Rientrano nella nostra tradizione e nelle mie speranze non perdersi. E così è stato. Speriamo di far meglio la prossima volta».

Azzardiamo: — E il pubblico? —

«La Roma — risponde Tessarolo — ha nel fragoroso so-

Alta partita Roma-Lazio, svoltasi ieri all'Olimpico, hanno assistito 65.835 spettatori paganti (circa 4000 meno che per Roma-Inter). Calcolando i soci, gli invitati e gli avventi diritto all'ingresso gratuito, si può dire che non meno di 75.000 sono stati i presenti.

L'incasso che è stato di lire 62 milioni e trecentomila, è stato diviso in parti uguali fra le due società.

Alta partita Roma-Lazio, svoltasi ieri all'Olimpico, hanno assistito 65.835 spettatori paganti (circa 4000 meno che per Roma-Inter). Calcolando i soci, gli invitati e gli avventi diritto all'ingresso gratuito, si può dire che non meno di 75.000 sono stati i presenti.

L'incasso che è stato di lire 62 milioni e trecentomila, è stato diviso in parti uguali fra le due società.

Alta partita Roma-Lazio, svoltasi ieri all'Olimpico, hanno assistito 65.835 spettatori paganti (circa 4000 meno che per Roma-Inter). Calcolando i soci, gli invitati e gli avventi diritto all'ingresso gratuito, si può dire che non meno di 75.000 sono stati i presenti.

L'incasso che è stato di lire 62 milioni e trecentomila, è stato diviso in parti uguali fra le due società.

PIERO ZAVATTO

GINO BRAGADIN